

La vittoria di Merlino

C'era una volta un valoroso eroe di nome Merlino che era diventato il grande re della città d'oro. Il suo obiettivo era quello di insediare un castello fantasma, che si trovava proprio lì e che era stato creato mille anni prima dagli orchi blu e dove adesso si trovavano tanti fantasmi. Purtroppo chiunque entrasse dentro veniva pietrificato e Merlino era a conoscenza di questo fatto; poiché a tutti gli esseri viventi che erano entrati per raggiungere le segrete stanze piene di gioielli, oro e pozioni magiche, erano rimasti imprigionati e non erano più usciti di lì. L'esempio clamoroso fu proprio quello di sua moglie Arnica e sua figlia Maya che erano rimaste dentro al castello, precisamente nella stanza degli specchi e nessuno era mai riuscito a liberarle. Eppure Merlino doveva trovare il modo per riuscirci: doveva riportare a casa la sua famiglia. Così assieme al suo esercito di soldati andò a cercare il giovane ma potente stregone Baz, il quale grazie alla sua magia bianca creò delle armature contro gli orchi fantasma e armi che potessero ferirli. Arrivati al castello entrarono i primi soldati che erano molto impauriti, ma fiduciosi e subito si accorsero che i fantasmi non riuscivano a ucciderli, ma solo a ferirli, quindi appena varcarono la soglia, ci fu una lunga battaglia che durò diversi giorni, ma alla fine Merlino, aiutato dal suo grande amico Pinocchio, riuscì a prendere la pozione magica che avrebbe aperto la porta che conduceva alla stanza degli specchi e raggiungere così i suoi cari. Improvvisamente, però, furono bloccati dalla creatura magica "Occhio di fulmine" che bruciava tutti i soldati che si avvicinavano.

Baz allora cercò di bloccarla, ma era troppo forte anche per lui, così arrivò in suo aiuto Merlino che, estraendo la spada degli Dei trovata nel castello che aveva il potere di assorbire la magia e distruggere tutte le creature magiche, provò a scagliare l'incantesimo della spada sulla creatura, distruggendola in mille scintille. Davanti alla porta apparì anche il mago Mortimor che bloccò con un incantesimo tutti i soldati, ma l'astuto Merlino, che aveva indossato il mantello della visione che lo aveva protetto dalla magia, riuscì con l'aiuto della lancia del destino ad ucciderlo. Aperta la porta che conduceva alla stanza degli specchi il re, Merlino, insieme a Baz e a Pinocchio, provò ad entrare, ma trovò il ponte maligno che per attraversarlo, avrebbe dovuto superare alcune trappole: nella prima c'erano frecce sparate dalle pareti del ponte appena toccavi il mattone sbagliato, nella seconda c'era una pioggia di scorpioni che si scagliarono contro di loro, la terza era il cerchio di fuoco, poi ci furono il corridoio della tempesta, la passerella invisibile, le statue della morte e l'ultima era il gigante di roccia, ma grazie sempre alla lancia del destino lo riuscì a colpire al cuore liberando il varco che teneva in ostaggio. Fortunatamente riuscì brillantemente a superare tutte queste trappole e fece uscire dalla loro prigionia Maya e Arnica, che felicissime, abbracciarono il loro adorato Merlino. Non potevano crederci... adesso erano libere!

Fu così che a palazzo iniziarono i festeggiamenti che durarono diversi giorni. Merlino e Pinocchio furono decretati i supereroi della città d'oro e da quel giorno vissero tutti felici e contenti.